



*Associazione Regionale  
dei Comuni della Sardegna  
Cagliari*

Prot. 1403

Cagliari, 16 novembre 2015

Sigg. Sindaci  
dei comuni della Sardegna  
LORO SEDI

**Oggetto: Decreto legge per i Comuni che non hanno approvato le delibere sui tributi**

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni, la presente per informarVi che l'emendamento proposto da Anci per mettere a norma le delibere sui tributi locali adottate dopo le scadenze previste è stato accolto al Senato nella discussione sulla Legge di Stabilità 2016.

ANCI, per evitare ritardi e le solite problematiche interpretative, ha ribadito la necessità di inserire l'emendamento in un decreto legge che venga incontro ai Comuni ed al sistema generale della Finanza pubblica, oltretutto ai cittadini.

I tecnici ANCI-IFEL, come ben ripreso dal Sole 24 Ore, hanno evidenziato il rischio sulla TASI ed in particolare sul conguaglio da pagare nel 2016 nei Comuni che hanno aumentato le aliquote con delibere 'fuori tempo massimo'.

La modifica approvata in Senato non può tecnicamente incidere sul 2015, ma operare un recupero con conguaglio, dopo l'entrata in vigore della manovra il primo gennaio.

Il "salva-delibere", una delle poche modifiche approvate finora alla legge di Stabilità dalla commissione Bilancio del Senato, non può valere fin da subito per il saldo di Imu e Tasi (che scade il 16 dicembre) in quanto la manovra non è ancora in vigore.

L'emendamento è stato approvato 'in via cautelativa' per fare salve appunto le delibere dei Comuni ritardatari, soprattutto quelli in cui a giugno si sono tenuti i ballottaggi delle amministrative.



*Associazione Regionale  
dei Comuni della Sardegna  
Cagliari*

Da qui la necessità, auspicata da ANCI, che possa essere emanato un decreto legge (che quindi entra immediatamente in vigore) in modo che la misura scatti già prima del saldo di fine anno.

L'emendamento che fa salve le delibere arrivate dopo il 30 luglio e fino al 30 settembre è stato approvato dopo che analoghi tentativi erano già stati fatti in diversi provvedimenti, da ultimo il decreto di proroga della scadenza per il rientro dei capitali. In quell'occasione, la misura aveva già ottenuto il via libera del Governo, e poi in Aula la presidenza di Palazzo Madama l'aveva fatto saltare per l'estraneità della materia rispetto alla voluntary disclosure.

Le delibere interessate, secondo l'Ufficio Studi della UIL, ammontano in totale a 2.188: 569 riguardano esclusivamente la Tari; 100 riguardano l'Imu e la Tasi; 53 riguardano tutti e 3 i tributi (Tari, Imu e Tasi); 503 riguardano l'Imu; 5 Imu e Tari; 3 Tari e Tasi; 505 esclusivamente la Tasi; 450 l'addizionale comunale Irpef.

Sarà nostra cura informarVi sull'iter della norma.

Cordiali Saluti,

Il Direttore  
Umberto Oppus